**Procedure per la movimentazione degli oggetti museali**

I Musei del Cibo della provincia di Parma sono un circuito di musei, gestiti dalla Associazione omonima, che conta otto sedi nel territorio della provincia di Parma: Museo del Parmigiano Reggiano a Soragna; Museo della Pasta e Museo del Pomodoro a Collecchio; Museo del Vino a Sala Baganza; Museo del Salame a Felino; Museo del Prosciutto di Parma a Langhirano; Museo del Culatello a Polesine; Museo del Fungo Porcino a Borgo Val di Taro.

Nello svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie dei Musei si rende necessario procedere alla movimentazione degli oggetti museali. Al fine di garantire la corretta conservazione degli stessi devono essere seguite specifiche procedure sia per la movimentazione interna che per quella esterna.

Per “movimentazione interna” si intende ogni spostamento dei pezzi all’interno degli spazi espositivi, dei depositi, dei laboratori di restauro di pertinenza dei musei, anche se esterni al singolo e specifico edificio museale (ad esempio, il trasferimento dal deposito centralizzato ad una sede espositiva o viceversa).

Per “movimentazione esterna” si intende la fuoriuscita dei pezzi per restauri, prestiti o depositi presso altre istituzioni.

**Movimentazione interna**

Tutte le attività di movimentazione avvengono sotto la supervisione e il controllo del Curatore delle collezioni (Conservatore), che è responsabile unico del procedimento.

Le movimentazioni devono essere tracciate e annotate nell’apposito campo del sistema elettronico di gestione del patrimonio a cura del Conservatore.

Ogni movimentazione viene preventivamente programmata e avviene, alla presenza del Conservatore, con l’ausilio di personale preparato e adeguatamente attrezzato in virtù della tipologia, delle dimensioni e della materia dell’oggetto da movimentare.

**I depositi**

Il Conservatore è anche responsabile della gestione del deposito centrale dei Musei del Cibo, presso la Corte di Giarola e del deposito distaccato presso il Museo del Parmigiano Reggiano.

Il Conservatore verifica che venga garantita l’adeguata pulizia dei depositi e una spaziatura minima tra gli oggetti e la corretta impacchettatura quando necessaria.

Nel deposito centrale è garantito un ordinamento tassonomico che permette la rapida individuazione dei materiali afferenti le varie sedi museali.

Il Conservatore è tenuto a controllare l’idoneità degli accessi ai depositi per garantire una rapida evacuazione delle opere in caso di emergenza e operazioni di carico e scarico efficienti.

**Movimentazione esterna**

Il Regolamento dei Musei, all’articolo 10 recita che “Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore-Coordinatore, sentito il parere del Conservatore e del Consiglio”.

Per la movimentazione relativa a prestiti per esposizioni o studio presso altre Istituzioni museali, si fa riferimento alla normativa vigente e alla prassi consolidata (analisi del *Facility report* dell’Istituzione richiedente, verifica delle condizioni dell’oggetto richiesto e stesura di *Condition report*, acquisizione dei pareri richiesti dal regolamento, autorizzazione, ove richiesto, degli organi di tutela nazionali, stipula di polizza assicurativa, trasporto museale standard o specifico ove necessario). Tutte le attività avvengono sotto la supervisione e il controllo del Curatore delle collezioni, che è responsabile unico del procedimento.

Per la movimentazione relativa a restauri presso laboratori esterni alla struttura museale si applicano le stesse procedure della movimentazione interna, sotto la responsabilità del Conservatore, con movimentazione a cura di personale specializzato (restauratore) precedentemente individuato.

Parma, 2 febbraio 2008

*Edizione aggiornata al 1 dicembre 2020*